

A Bondeno si studia la selenografia

Galileo Galilei. Lo splendore e le pene di un divin uomo

A valorizzare la mostra "Ippogrifi e carte lunari", svoltasi presso la Pinacoteca Civica di Bondeno, è stata organizzata lo scorso 3 febbraio la conferenza intitolata "Galileo Galilei. Lo splendore e le pene di un divin uomo". L'incontro è stato promosso da A.S.A. (Associazione Studi Astronomici) di Stellata e A.B.C. (Associazione Bondeno Cultura) con il patrocinio del Comune di Bondeno.

La serata è stata aperta da Claudio Gavioli, presidente dell'A.S.A., che ha introdotto il relatore **Sandro Zannarini**, insegnante presso l'ISIT di Cento, laureato in astronomia all'università di Bologna e autore di diverse pubblicazioni riguardanti gli astri, già ospite a Bondeno in occasione di similari iniziative. Galileo Galilei, oggetto della conferenza guidata da una presentazione ricca e articolata, tra documenti e filmati specifici, nacque a Pisa il **15 febbraio del 1564**, una data tratta dall'oroscopo che egli stesso compilò. Il padre Vincenzo, era un



Il prof. Sandro Zannarini durante la conferenza a Bondeno

percezione. Galileo Galilei si impose sulla scena culturale e scientifica del Seicento, contrapponendo la teoria copernicana alla teoria aristotelica, che veniva da tutti applicata nelle spiegazioni degli eventi naturali e nell'astronomia. La teoria aristotelica o tolemaica spiegava che la Terra era al centro dell'universo e che tutto girava attorno a essa; pertanto il centro dell'universo veniva consi-

teologia.

Interessante notare come la teoria copernicana, risalente a 50 anni prima di Galileo, non sia stata per lungo tempo condannata; ciò avvenne proprio quando se ne fece portavoce lo stesso Galileo.

È nel 1609 che Galileo comincia a interessarsi del telescopio: fino a quel momento le osservazioni astronomiche erano state compiute a occhio nudo; a Padova, con il nuovo strumento, Galileo compie una serie di osservazioni della Luna e nel 1610 osserva delle "piccole stelle" luminose vicine a Giove, rivelando nel *Sidereus Nuncius* che si trattava di 4 satelliti di Giove, battezzati Astri Medicei in onore di Cosimo II de' Medici, Gran Duca di Toscana.

La **prima denuncia a suo carico viene presentata nel 1615** per conto del frate Tommaso Caccini che ebbe seguito con un **ammonimento da parte del Cardinale Roberto Bellarmino**: un ammonimento appunto, "a lasciar perdere" con le tesi copernicane; non una

condanna. Pare addirittura che il cardinale abbia scritto di suo pugno un documento nel quale specificava che Galilei non fosse eretico, ma che le sue tesi andassero in quella direzione. L'incontro con Bellarmino si tenne alla presenza di un testimone, Michelangelo Seguri, che ne stese un verbale specificando che Galileo era stato non solo ammonito, ma anche condannato all'abiura. E nel 1633 giungerà la sentenza per sospetta eresia. Alla fine del processo, Galilei - grazie alla forzata abiura delle sue tesi copernicane - fu condannato al carcere domiciliare e i suoi scritti inseriti nell'Indice dei libri proibiti e quindi vietati. Bisogna arrivare **al 1992 e a Giovanni Paolo II per una completa riabilitazione di Galileo**.

La conferenza si è chiusa con una postilla di Claudio Gavioli che, sottolineando il valore dello scienziato, ha spiegato come lo strumento a disposizione Galileo fosse "uno strumento modesto, non tanto dal punto di vista economico quanto come potere risolutivo d'apertura, un fascio di 5 centimetri di apertura, che non poteva ingrandire più di tanto, probabilmente non oltre ai trenta ingrandimenti. Pur nella scarsità del potere risolutivo dello strumento riuscì a intuire tutto ciò che conosciamo".



Galileo Galilei, *Figure della Luna* (1609), dal *Manoscritto Galileiano 48*, conservato alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



Dal film di Liliana Cavani, *Galileo*, 1968

discreto musicista, la madre, Giulia Ammannati, figlia di un mercante, definita un po' bigotta ma specialmente ostile nei confronti di Galileo, dal quale chiedeva soltanto il denaro per il sostentamento della famiglia dopo la morte di Vincenzo. Iscritto inizialmente alla facoltà di medicina, Galileo fu poi instradato, grazie all'amico di famiglia Attilio Ricci, agli studi di fisica e matematica a Firenze; non concluderà mai il percorso universitario, ma riceverà due lauree honoris causa e avrà anche l'opportunità di accedere all'insegnamento.

La **novità del metodo scientifico di Galilei consiste nelle ricerche e nella messa a punto di nuovi strumenti di importanza fondamentale**: il telescopio, ad esempio, non fu una specifica invenzione galileiana, ma il merito del matematico fu quello di saperlo perfezionare e utilizzare, mettendo in campo l'esperienza oltre alla soggettività della

derato l'uomo; una visione accettata al tempo dalla Chiesa, poiché fu Dio a dare vita all'uomo. Sconvolgere tale visione attraverso il sostegno alla teoria eliocentrica copernicana, come propose Galileo, significava entrare in netto contrasto con la



Il dott. Gavioli con il nuovo telescopio da 420mm, tubo di carbonio, da egli stesso progettato e costruito per l'Osservatorio di Stellata. Può raggiungere fino a 700 ingrandimenti